

PREVENIRE E RISPONDERE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: PRATICHE RESILIENTI DI MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA SICCIÀ IN SWAZILAND E MOZAMBICO

Contesto:

Gli eventi climatici causati da El Niño hanno causato la peggiore siccità nell'area dell'Africa Australe degli ultimi 35 anni. È stato stimato che nell'ultimo anno circa 40.000.000 di persone hanno sofferto di insicurezza alimentare nell'Area, a causa di una fortissima diminuzione dei raccolti nelle ultime due stagioni agricole, che hanno determinato un fortissimo deficit della produzione di cereali rispetto ai fabbisogni nazionali e una conseguente incidenza sul prezzo delle principali derrate alimentari. L'area transfrontaliera tra Swaziland e Mozambico, nonostante sia suddivisa in unità nazionali e amministrative distinte, condivide caratteristiche territoriali e sistemi colturali, zootecnici ed ecologici in parte simili e comparabili.

Lo Swaziland, paese in cui si svolge l'intervento di Cospe, presenta il più alto tasso d'incidenza di HIV/AIDS del pianeta, con una prevalenza negli adulti che supera il 26,5%. L'epidemia colpisce soprattutto la popolazione attiva determinando un fattore di vulnerabilità addizionale agli eventi emergenziali esterni, come la siccità. Almeno il 70% della popolazione dipende infatti dall'agricoltura di sussistenza, caratterizzata da un accesso fortemente limitato ai sistemi di irrigazione e basata quasi esclusivamente sull'acqua piovana. La bassa produttività dell'agricoltura di sussistenza si contrappone alla produzione di zucchero, che compone circa il 60% della produzione agricola totale, creando grossi squilibri nell'economia del paese. Questa bassa diversificazione del reddito familiare, porta ad una grande vulnerabilità in caso di eventi straordinari, quali eventi climatici sfavorevoli alla produzione agricola. Tra i contadini di piccola scala, solo il 2,3% ha un sistema di irrigazione ed il 78% del totale non possiede infrastrutture e non utilizza input adeguati nel proprio appezzamento. Per questo la quasi totalità di essi si affida al regime pluviometrico, concentrati in maniera disomogenea tra settembre e maggio e creando una forte instabilità nella produzione agricola e quindi nella definizione dei redditi. Da queste

problematiche nasce la necessità di un intervento per la prevenzione dei rischi innescati da fenomeni naturali.

Il progetto:

L'azione mira al potenziamento della resilienza delle popolazioni colpite dalla siccità tramite un approccio integrato che migliori e aumenti le produzioni agricole, rafforzi le competenze di agricoltori e tecnici, sostenga misure di prevenzione ai rischi ambientali dati dai cambiamenti climatici. COSPE realizza il progetto assieme a GVC e ProgettoMondo MLAL ed è direttamente responsabile delle attività in Swaziland mentre GVC insieme a PMM lo è per il Mozambico. Il progetto vuole migliorare la produzione attraverso l'uso di pratiche agricole integrate, il rafforzamento delle competenze tecniche di produttori e servizi, la definizione ed attivazione di un sistema di controllo gestionale e di un sistema di monitoraggio evoluto. Agroecologia, varietà locali di sementi, rafforzamento delle capacità e delle competenze delle comunità e dei piccoli agricoltori sono i concetti guida dell'intervento.

TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO	Prevenire e rispondere ai cambiamenti climatici: pratiche resilienti di mitigazione degli effetti della siccità in Swaziland e Mozambico
LUOGHI DEL PROGETTO	Swaziland e Mozambico
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	4.000 Agricoltori e relative famiglie (20.000 persone circa), 1.945 studenti delle scuole primarie in Swaziland, oltre 150 tra tecnici agricoli, ricercatori, docenti e produttori
PARTNER DEL PROGETTO	<p>Swaziland: Swaziland National Agricultural Union (SNAU), Ministero dell'Agricoltura (MoA), Dipartimento di Meteorologia, Università dello Swaziland (UNISWA), Food Security Consortium Cango.</p> <p>Mozambico: Servizi per le Attività Economiche (SDAE) dei Distretti di Namaacha e Boane; Servizio di Distretto per la Pianificazione della Infrastrutture (SDPI) di Namaacha; ARA Sul - Amministrazione Regionale delle Acque del Sud del Mozambico; UNAC – Unione Nazionale delle Associazioni Contadine; INGC – Istituto Nazionale di Gestione delle Calamità e INAM - Istituto Nazionale di Meteorologia</p>
DURATA DEL PROGETTO	01/01/2018 – 31/12/2020